

carsi con quelli signori cesarei così da sue signorie richiesto questa nocte, perchè dicono che tanti signori non possono venire in Crema senza gran numero di cavalli, et sua excellentia li ha fatto intender che venissero con minor numero potesseno. *Item*, che questa mattina si ha sentijo tirar molti colpi de ar tellaria verso Pavia.

Sumario di lettere dil conte Zuan Francesco della Somaglia de 3 de l' instante, in San Columbano, drizate alla sua consorte.

Che la tardeza di bater Pavia è stata per li tempi cattivi, et per il longo viaggio hanno facto. Che l'artellaria non si ha potuto condur più presto, et
95* che alli 4 doveano començar a batterla. Che 'l Re ha gran possanza con lui, et dentro non li è salvo lanzchenech malissimo in ordine, amalati, poco da viver, senza munizion, senza danari, et che sono 3 mesi che non hanno tocato danari. Et che erano iti in Pavia non per andarli. Et che in Franza non dubitano di guerra, che savio sarà il primo ad intendersi con il Re, et haver facto far lui crida di commission dil Re, signata de man de Sua Maestà, che non siano molestati li subditi et paesi di la Sanctità dil Papa et di la Illustrissima Signoria di Venetia sotto pena de la vita, dicendo haver bona mente verso la Illustrissima Signoria.

Numero di le gente di lo exercito francese per ditte lettere :

Lanze numero 2400. Arcieri numero 5750. Fanti numero 25150. Venturieri numero 4000.

Da Crema, dil podestà et capitano Moro, di 5 hore 4 di note. Per uno esplorator venuto dal campo francese, dice, che 'l campo è atorno Pavia in bel ordine, et che nelle fosse erano da una banda italiani et il signor Federico da Bozolo faceva scarpellar li muri, et che li haveano tolto le difese et li piantavano l'artellaria grossa et l'haveano comenzata a batter; et tutto hosi si ha sentito tirar a quella volta, et da tre bande la battevano, et li haveano ordinato tre battaglie et li homini d'arme a piedi, de modo che *omnino* il Christianissimo havea deliberato presto haverla. Et Sua Maestà era con il re di Navara e il re di Scozia nella Certosa, et avea la guardia de li lanzinech solamente. Et che lui ha veduto da una banda 15 pezi de artellaria grossissima. Et che questa settimana l' havea dato danari a tutte le fantarie, et facta dicta impresa hanno deliberato, per quanto ha inteso, andar a Pizigaton et

Cremona per far abandonar Lodi, dicendo non voler venir verso Geradada per non tocar il teritorio della Signoria Illustrissima et farli danno, per esser il Cristianissimo buon amico suo. Et questo ha sentito dà alcuni capi, per esser persona di guerra ben conosciuto da gli homini dil campo italiani. Et dice lui Mercore haver sentito far grida in campo, che alcuno non molesti li subditi di venetiani, sotto pena di la vita. Et che nel suo ritorno, 3 miglia lontan di Lodi ha veduto alcuni francesi che haveano preso alcune some de victualia che andava a Lodi, et quelli finse che erano subditi di la Signoria et subito li lassorono.

Da Crema, di sier Zuan Moro podestà et capitano, di 5 hore 20. Manda uno sumario di lettere dil conte Zuan Francesco della Somaglia scritte a sua moglier, che è de qui, et hosi si ha sentito tirar de grande artellaria verso Pavia, et poi sono cessate.

El Re nostro signore

La caxa del Re et tutti li pensionari.

Li gentilomini di la guardia dil Re	Numero 200
Li arcieri della guardia	» 400
Svizari della guardia	» 100

Li capetanei di gente d'arme

Il duca di Lanson	lanze 100	} saigue regale
Monsignor di San Polo	» 80	
Monsignor duca de Longavilla	» 60	
Duca de Albania	» 100	
Marchexe di Saluzo	» 100	
Monsignor de la Tramoglia	» 100	
Monsignor l'Armiraglio	» 100	
Monsignor La Pelisa	» 100	
Monsignor Memoransi	» 100	
Monsignor Gran Maestro	» 100	
Li scozesi	» 100	
Monsignor Vidamo fradello di		
Lorena	» 50	
Monsignor Chiaramonte	» 50	
Monsignor Megiera	» 50	
Monsignor Santa Mema	» 50	
Monsignor Florangia	» 50	
Monsignor Tornono	» 50	
Monsignor Rhoscaphol	» 50	
Monsignor Giuli	» 50	
Monsignor Alegria	» 50	
Monsignor Barbigna	» 40	